

XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / C



✠ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 18,1-8)

In quel tempo, Gesù diceva loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: “Fammi giustizia contro il mio avversario”. Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: “Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi”». E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

Breve riflessione

(don Felice Raffaele)

Il senso di questa parabola è chiaro: bisogna pregare sempre, ogni giorno, senza mai stancarsi.

Se chiediamo qualcosa a Dio con assiduità e fede, dice il vangelo, lui ci farà giustizia prontamente, poiché ascolterà la nostra preghiera e non tarderà ad ascoltarci.

Ricordiamoci però che la preghiera non è mai sostitutiva di una vita nell'obbedienza a Dio, alla sua volontà. La preghiera ci dona la forza di compiere quanto lui ci chiede ed è capace di aprire "le porte chiuse", quella dei cuori e quella delle cose che, umanamente, come dice il vangelo di questa mattina, sembrano impossibili da potersi aprire.

Pertanto, quando ci rivolgiamo a Gesù nella preghiera, per domandare qualcosa, chiediamola con costanza, con insistenza e con la fede che lui, certamente, il Signore ci farà giustizia, ci aiuterà "prontamente".

Chiediamo alla Vergine Maria che ci doni forza, fermezza, perseveranza nella preghiera.